



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / Fasc. 8.231.1/2021 SS-PNRR

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Ex Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società EG NUOVA VITA S.r.l.
egnuovavita@pec.it

Oggetto: **[ID: 9111] TRIVIGNANO (UD), SANTA MARIA LA LONGA (UD), PAVIA DI UDINE (UD):** Impianto agrovoltaiico Trivignano di potenza di picco 17,1808 MWp sito nei Comuni di Trivignano Udinese (UD), Santa Maria La Longa (UD) e Pavia di Udine (UD).

Procedimento ai sensi dell'art. 23, del D.lgs. 152/2006 VIA

Proponente: EG NUOVA VITA S.r.l.

Richiesta di documentazione integrativa

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
del Friuli-Venezia Giulia
sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico della DG ABAP

Alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e
Sviluppo Sostenibile
Servizio Valutazioni Ambientali
ambiente@certregione.fvg.it

Alla Provincia di Udine (UD)
provincia.udine@cert.provincia.udine.it

Al Comune di Trivignano Udinese (UD)
comune.trivignanoudinese@certgov.fvg.it

Al Comune di Santa Maria la Longa
comune.santamarialalonga@certgov.fvg.it

Al Comune di Pavia di Udine (UD)
comune.paviadiudine@certgov.fvg.it

In riferimento al progetto in argomento, a valle della comunicazione di riavvio dei termini del MASE trasmessa con nota prot.n.112602 del 11.07.2023 (agli atti di questo Ufficio con nota prot.n. 14545 del 13.07.2023) consultata la documentazione



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC_ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO_ss-pnrr@cultura.gov.it

presentata dal Proponente e pubblicata dal MASE sull'apposita piattaforma *web* all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9380/13650>,

in accordo con la Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, i Servizi II e III della Direzione generale, si rappresenta quanto segue in merito alla **necessità di integrazione degli elaborati progettuali**.

Sintetica descrizione (non esaustiva) dell'intervento evinta dalla documentazione predisposta dal proponente e pubblicata sul sito del MASE.

Localizzazione

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Studio di Impatto Ambientale, *Elaborato TRI-VIA-02.pdf*]: «L'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione sarà realizzato nelle vicinanze del Borgo di Clauiano nel Comune di Trivignano Udinese (UD), [...] L'intervento interessa anche il Comune di Santa Maria la Longa per il passaggio del cavidotto di collegamento alla RTN.

In linea d'aria la centrale fotovoltaica disterà circa 2 km dal centro abitato di Trivignano Udinese e circa 16 km dal comprensorio comunale di Udine. [...] L'area d'impianto confina a nord con Via S. Marco, a Sud con una strada vicinale, mentre a est è prevalentemente delimitata da appezzamenti agricoli. Ad ovest è presente una discarica di 2a categoria tipo A (Decreto n. 1496/2018), interamente recintata.

[...] L'area catastale impegnata per la realizzazione del progetto ha un'estensione di circa **26,3 ha**, mentre quella interessata dall'impianto, delimitata dalla recinzione perimetrale, misura 24,47 ha.

L'intera superficie dei terreni risulta in zona omogenea a destinazione d'uso agricola (E6). I terreni si presentano pianeggianti, lievemente esposti verso Sud, con una pendenza media inferiore al 2%».

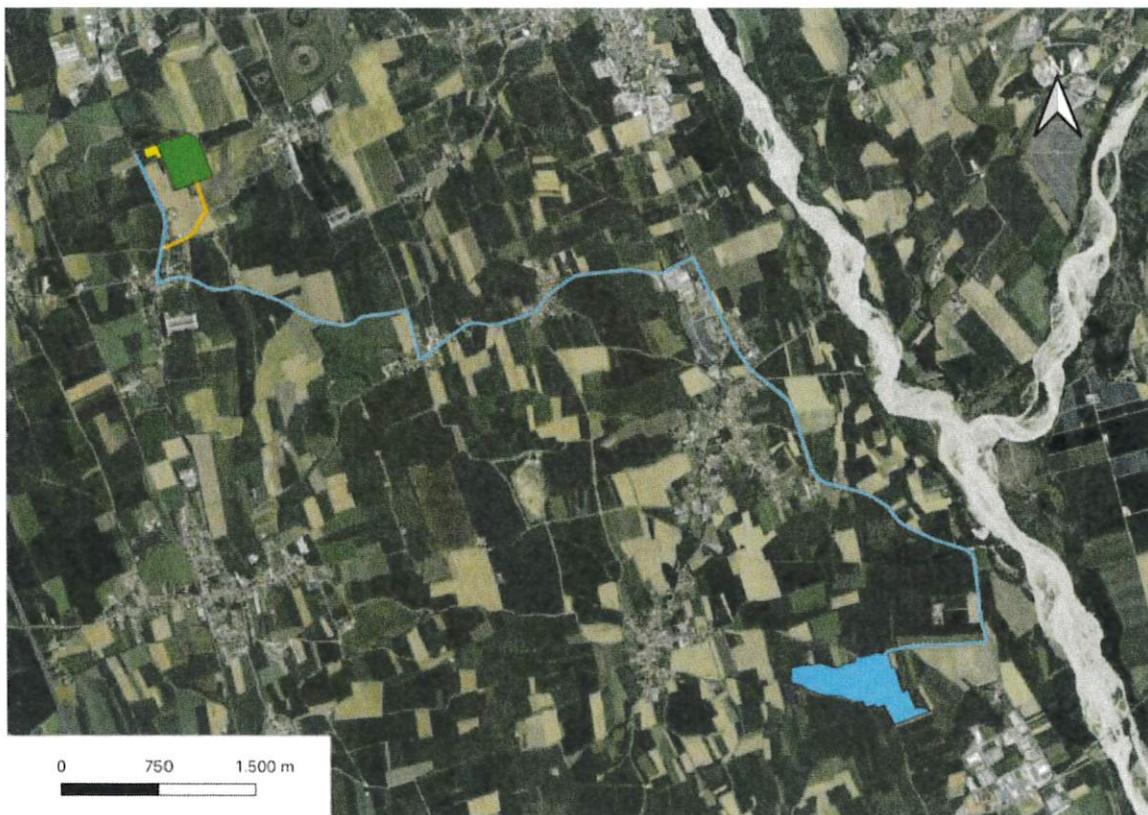


Fig. 1 Ubicazione del sito in progetto con cavidotto e ipotesi della Stazione Elettrica

Descrizione dell'impianto

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Studio di Impatto Ambientale, *Elaborato TRI-VIA-02.pdf*]: «La soluzione proposta prevede la creazione di un sistema integrato tra agricoltura e produzione di energia che, considerando le indicazioni attualmente esistenti può essere definito come un vero e proprio impianto agrivoltaico poiché gli interventi in progetto prevedono:

- l'installazione di un impianto FV progettato per consentire la coltivazione nell'area sottesa ai pannelli;



- il mantenimento dell'attività agricola sulle superfici interessate dall'intervento;
- l'introduzione di tecniche di gestione agronomica più sostenibili rispetto a quelle attualmente in atto, anche considerando la presenza e la salvaguardia delle api;
- la riduzione di input chimici (fertilizzanti);
- l'impiego di strumenti informativi (DSS) che consentiranno la registrazione e il monitoraggio delle produzioni ottenute;
- il monitoraggio delle condizioni meteorologiche che si integreranno con il previsto monitoraggio ambientale;
- esternalità positive in termini sociali, occupazionali e di filiera locale (coinvolgimento personale locale, mantenimento identità agricola, verosimile decrescita del valore dell'energia elettrica, ecc).

[...] Il sistema fotovoltaico proposto prevede di utilizzare inseguitori solari monoassiali a doppia vela con pannelli bifacciali che ruotano sull'asse Est-Ovest seguendo l'andamento del sole. Le strutture metalliche di supporto sono disposte lungo l'asse Nord-Sud su file parallele opportunamente distanziate tra loro con un interasse (distanza palo-palo) pari a 10 m per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti. L'altezza del nodo di rotazione è pari a 2,54 m dal suolo.

Tale soluzione consente di avere, nel momento di massima apertura -zenith solare- una fascia di larghezza superiore ai 5 m (Figura 27) completamente libera dalla copertura dei pannelli tra le stringhe (di seguito denominata gap).

[...] Il progetto in esame prevede inoltre, la realizzazione di una fascia compresa tra la recinzione perimetrale e i tracker fotovoltaici di almeno 8 m finalizzata a consentire un agevole spazio di manovra anche dei mezzi meccanici più ingombranti, come quelli per la raccolta. In particolare, per agevolare l'esecuzione delle lavorazioni si è considerato di svolgere le operazioni colturali a file alternate, per consentire facilmente le manovre e al tempo stesso assicurare un passaggio omogeneo su tutta la superficie coltivata.

[...] layout definitivo e gli accorgimenti descritti fanno sì che, sottraendo alla superficie recintata le aree di manovra, gli stradelli e i locali tecnici, sia possibile considerare una superficie coltivabile pari a 22,7 ettari.

Per quanto riguarda la componente agronomica [...] ipotizzando la conclusione dei lavori di installazione dell'impianto fotovoltaico all'inizio di ottobre, si prevede la coltivazione delle seguenti specie:

- l'erba medica, con semina prevista alla fine dell'estate, coltivata per 3 anni e raccolta in un intervallo compreso tra i mesi di maggio e settembre. L'ultimo anno si prevede di effettuare il sovescio;
- il frumento tenero da granella, con semina entro la metà di ottobre e raccolta ad inizio giugno;
- la soia, prediligendo una varietà precoce con semina prevista verso la metà di giugno e raccolta alla fine di settembre;
- il sorgo, coltivato come sovescio estivo e scegliendo una varietà da granella a bassa taglia, con semina prevista all'inizio di luglio e raccolta entro la fine di settembre;

La conversione della potenza avverrà mediante strutture compatte containerizzate dette Skid [...]. Le dimensioni esterne dell'intera struttura sono leggermente inferiori a quelle di un container high cube da 40". Il modello scelto ha precisamente le seguenti dimensioni: 11.800 x 2.600 x 2.100 mm (W x H x D). La struttura si poserà su apposite fondazioni in cemento armato.

Nell'impianto è prevista l'installazione di N. 10 trasformatori da 4095 kVA nel sottocampo ovest e di n.4 trasformatori da 4.500 kVA nel sottocampo est».

Opere di connessione

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Studio di Impatto Ambientale, *Elaborato TRI-VIA-02.pdf*]: «Come anticipato il progetto presentato negli elaborati tecnici prevede il collegamento in antenna a 220 kV con la sezione 220 kV della Stazione elettrica (SE) della RTN a 380/220 kV denominata "Udine SUD" e la connessione alla sezione 220kV della SE previa realizzazione di una stazione di trasformazione di utente 220kV/30kV, da realizzarsi in prossimità della SE, con collegamento in cavo interrato AT allo stallo di stazione reso disponibile da Terna. Questa soluzione presuppone inoltre la realizzazione di una stazione di utenza AT/MT 220/30 kV in prossimità della stazione elettrica Udine SUD e il collegamento all'impianto fotovoltaico in cavo MT interrato alla tensione di 30 kV fino alla cabina utente. Le zone interessate dal passaggio dell'elettrodotta di connessione sono identificabili nella sola viabilità esistente. Il collegamento in cavo interrato avrà una lunghezza di circa 11 km.

[...] Si sottolinea inoltre che quanto presentato è il frutto della riprogettazione di un progetto già sottoposto a Verifica di assoggettabilità a Via Regionale (consultabile sul portale della Regione Friuli-Venezia Giulia32). Il nuovo progetto è stato pertanto formulato tenendo in considerazione le note ricevute dagli enti coinvolti in fase di istruttoria. A titolo di esempio si riporta che il tragitto del cavidotto è stato modificato per evitare l'attraversamento del Borgo Clauiano nonostante si incrementi di più di un km la lunghezza del percorso e che per garantire l'idoneità dell'intervento in area agricola (in seguito alla LR n.16 del 2 Novembre 2021) il progetto è stato convertito in progetto Agrovoltaiico».





Fig. 2 Layout dell'impianto e progetto agro-energetico-ambientale

Contesto paesaggistico e pianificatorio vigente

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Relazione Paesaggistica, Elaborato *VIA16_RelazionePaesaggisticaSemplificata-signed-2*]: «L'area destinata all'impianto agrovoltaiico è situata a Est del nucleo urbano di Clauiano nel territorio comunale di Trivignano Udinese. Il Comune di Trivignano Udinese è dotato di **Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) – Variante 21 e relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA) aggiornate con Delibera n. 5 del 25/03/2019**. Dall'analisi dello strumento urbanistico si segnalano i seguenti elementi di interesse:

- L'area di progetto è classificata come "Zona Agricola E62", destinata "alle coltivazioni agricole e forestali e agli allevamenti zootecnici" (art. 23 delle NTA).
- L'area confina, per un breve tratto a Nord, con la strada comunale San Marco caratterizzata lungo il suo percorso dalla presenza di "filari di alberi". Secondo quanto previsto dall'articolo 23 delle NTA (Variante di revisione generale del Piano Regolatore Generale Comunale 21– Pubblicazione 2019) "*E' fatto obbligo di conservare le alberature costituenti filari lungo le strade e contrassegnate nelle tav 1.1 e 1.2; piante deperienti o schiantate possono essere sostituite con piante della stessa specie*".
- L'area di progetto è interessata dalla presenza di una fascia di rispetto dalla strada comunale San Marco. Si rileva, inoltre, la presenza di una strada vicinale lungo un breve tratto del margine Sud-Ovest dell'impianto.

In base a quanto disposto dall'articolo 32 delle NTA "*Le aree comprese tra il ciglio stradale e tali limiti sono inedificabili*". Nella definizione del layout di progetto sono state garantite le seguenti fasce di rispetto: 20 m tra i cigli stradali della strada comunale san Marco e la strada vicinale dei Prati e le strutture fotovoltaiche; 6m tra il ciglio delle strade poderali e le strutture fotovoltaiche.

- In corrispondenza del confine Ovest dell'area di progetto è rappresentato il tracciato di una linea elettrica. Tale infrastruttura è stata rimossa dal sito di impianto e delocalizzata lungo la Strada Provinciale 50.
- In prossimità del confine Sud-Ovest dell'area di progetto, è presente un'area definita come D4 – "area industriale per attività estrattive". [...].

Il tracciato del cavidotto di connessione (lunghezza complessiva pari a 11 km) attraversa i territori comunali di Trivignano Udinese, Santa Maria La Longa e Pavia di Udine.

Dall'analisi dello strumento urbanistico del **PRGC di Trivignano Udinese**, si segnalano i seguenti elementi di interesse:

- Il cavidotto attraversa le fasce fluviali del Torrente Torre identificato dal piano come "Area soggetta al vincolo ex lege n.431/85". Secondo quanto disciplinato dall'art. 35 delle NTA entro tali limiti "*sono soggetti ai pareri e alle autorizzazioni regionali gli interventi edilizi, infrastrutturali e comunque gli interventi atti a modificare lo stato dei luoghi, specificatamente indicati all'art.131 della L.R. 19.11.1991 n.52.e successive modificazioni e integrazioni.*"
- Il tracciato è interessato dalla presenza di fasce di rispetto stradale attinenti alla Strada Provinciale Triestina, alla Strada Comunale Sterpuz, alla Strada Comunale di Melarolo e alla Strada Comunale di S. Stefano.
- Il tracciato attraversa il "Perimetro di rispetto cimiteriale" del Cimitero di Melarolo. Secondo l'art. 33 delle NTA di Piano "*tali aree sono inedificabili*".



In riferimento allo **strumento urbanistico del PRGC di Santa Maria La Longa** (Variante n. 15 approvata con DCC n. 39 del 30/09/2014) il tracciato del cavidotto attraversa i seguenti elementi di interesse:

- Zone E4 “Ambiti di interesse agricolo-paesaggistico” (Art. 18 delle Norme di Attuazione di Piano) in cui è consentita la normale attività agricola in atto, nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

In tali aree “*I progetti comportanti movimenti di terra dovranno essere corredati degli opportuni approfondimenti in relazione alle problematiche geoidromorfologiche ed alle caratteristiche pedologiche che ne sostanziano l’opportunità, e dare atto delle metodologie adottate per salvaguardare gli aspetti ambientali, favorendo.*”

- Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004, parte III (art. 34. “Vincoli culturali, paesaggistici e ambientali” delle Norme di Attuazione di Piano). Il vincolo corrisponde alla Roggia Brentana il cui alveo e relative sponde di 150 m sono tutelati come beni paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142 “Aree tutelate per legge” comma 1 lett. c). Il vincolo viene disciplinato dall’art. 34, comma 1bis, delle Norme di Attuazione di Piano.

- Percorso ciclabile (art. 26 “Piste ed itinerari ciclabili” delle Norme di Attuazione di Piano).

Il Comune di Pavia è dotato di **PRGC – Variante 55 e relative Norme di Attuazione aggiornate con Deliberazione C.C. del 10/02/2022**. Dall’analisi dello strumento urbanistico del PRGC di Pavia di Udine si segnalano i seguenti elementi di interesse:

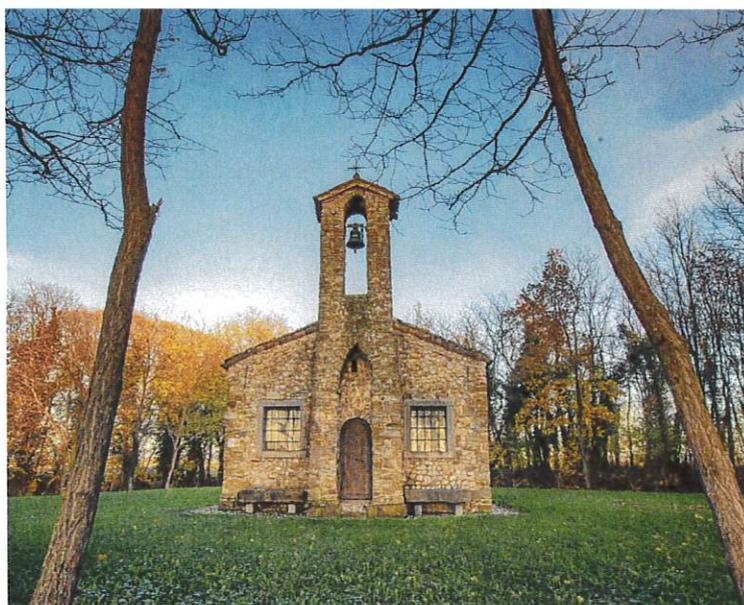
- L’attuale tragitto del cavidotto attraversa un’area identificata come “Zona Agricola E6” (Art. 12.3 delle NTA);

Sintesi dell’analisi del PPR

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Studio di Impatto Ambientale, Elaborato TRI-VIA-02.pdf]: «In attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea del paesaggio, la Regione Friuli Venezia Giulia, con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018, ha approvato il **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**. [...] Ai fini del presente studio sono stati consultati i documenti e gli elaborati riferiti alla parte statutaria, strategica e gestionale del Piano.

[...] Dall’analisi delle diverse tavole di Piano, ritenute più significative ai fini del presente studio, si riassume che l’area di impianto non ricade in zone a diverso titolo protette e/o in aree di attenzione e salvaguardia, in aree identificabili come compromesse e/o degradate, in aree oggetto di specifiche tutele individuate dagli articoli 136 e 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, in zone in cui si evidenziano elementi di pianificazione in essere e/o in progetto, all’interno di direttrici, aree e fasce destinate al potenziamento della Rete Ecologica Regionale.

[...], si rileva nelle vicinanze del sito di impianto, la presenza della Chiesa di San Marco, appartenente alla Rete Beni Culturali “Siti spirituali” (rif. Tav. PS4/Ail. 113). Nello specifico, l’Allegato E2 alla “Scheda dei beni culturali di livello 3 ed elenco dei beni culturali di livello 2” include la chiesa all’interno dell’elenco dei beni culturali di “Livello 2”. In tale elenco, il bene è denominato “Chiesa di San Marco Evangelista” e identificato, univocamente, tramite il codice ID 1701. L’articolo 44 delle NTA del Piano definisce i beni appartenenti al “Livello 2” come “elementi puntuali o immobili, con provvedimento di tutela – emesso ai sensi della Parte II del Codice – che necessitano di ulteriore tutela paesaggistica, ovvero immobili o complessi di immobili senza provvedimento di tutela ma di interesse paesaggistico: per tali beni gli strumenti di pianificazione, urbanistica e territoriale recepiscono il bene



e ne individuano e delimitano il contesto utile a garantirne la tutela paesaggistica”. Il bene è inoltre riscontrabile nel Catalogo dei Beni Culturali dell’ERPAC, ovvero l’Ente Regionale Patrimonio Culturale della Regione Friuli Venezia Giulia (rif. scheda A 5855 – ERPAC).



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Nel suo percorso, il cavidotto di connessione, percorre il tracciato di un cammino e di una ciclovia di tipo regionale, entrambi appartenenti al sistema della mobilità lenta.

Inoltre, attraversa due corsi d'acqua, la "Roggia Milleacque" e la "Roggia Brentana", tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma c) fiumi e la fascia di rispetto del Fiume Torre, anch'esso tutelato. Infine, il tracciato attraversa aree caratterizzate dalla presenza di siti di interesse culturale.

Il tracciato del cavidotto di connessione intercetta e percorre n. 2 strade riconducibili alla rete della mobilità lenta: "Cammini" e "Ciclovie".

Lungo il suo percorso, si rileva inoltre la presenza di alcuni beni immobili di valore culturale "Beni spirituali", tra i quali la Chiesa di San Michele, la Chiesa di San Bartolomeo Apostolo, la Chiesa di Santo Stefano Udinese e la Chiesa di San Giuseppe.

Inoltre, buona parte del tracciato si sviluppa lungo un "Punto notevole della strategia della mobilità lenta", per il quale si prevede di "rafforzare e realizzare connessioni ciclopedonali tra percorsi".

Infine, si segnala che il tratto iniziale del cavidotto si sviluppa marginalmente a una area "core". Anche in questo caso si richiamano le medesime considerazioni sopra esposte, in merito alle attenzioni progettuali considerate nelle aree di intervento.

Analisi vincolistica

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Studio di Impatto Ambientale, Elaborato TRI-VIA-02.pdf], «Il sito destinato alla realizzazione dell'impianto agrovoltaiico "Trivignano" non presenta "singolarità" del paesaggio, rilevabili in cartografia o lette in bibliografia, legate a beni architettonici (isolati o complessi), né elementi di particolare pregio estetico, storico e artistico. Dall'analisi delle tavole estrapolate dai diversi Piani di tutela del territorio si evince che l'area specifica di progetto:

- i. non presenta aspetti naturalistici di rilievo quali endemismi, specie animali inserite nella Lista Rossa, parchi, aree protette, riserve naturali,
- ii. non presenta fattori naturalistici, ambientali e paesaggistici rilevanti né fattori storici-culturali, percettivo - identitari o fattori idro-geomorfologici di rilievo,
- iii. non ricade in zone vincolate ai sensi degli artt. 136-142-157 del D. Lgs. 2004 n.42,
- iv. non ricade in aree naturali protette o oggetto di tutela (e.g. SIC e ZPS),
- v. non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/23.

Si segnala, tuttavia, che secondo quanto rilevabile dalla cartografia del Piano del Governo del Territorio (PGT), il territorio in cui si inserisce l'area di impianto - sebbene localizzata in adiacenza di una discarica non più attiva e nelle vicinanze della zona industriale Nogaredo (posta a circa 400 m Sud-Est, in linea d'aria) è identificato come Aree e centri urbani a dominante storica, culturale, archeologica "Borghi a elevata dominanza paesaggistica", in quanto caratterizzato dalla presenza di centri abitati di pregio storico, estetico, culturale (e.g. Palmanova e Clauiano, localizzati rispettivamente, in linea d'aria, a circa 3,3 km sud-ovest e circa 700 metri ovest dal sito di impianto) e di beni culturali puntuali (e.g. Chiesa di San Marco localizzata a circa 160 m nord, in linea d'aria).

Dall'analisi delle cartografie di Piano risulta, che **il tracciato del cavidotto** di connessione in progetto:

- i. non attraversa aree naturali protette (SIC e ZPS), siti di rilevanza nazionale, ulteriori aree protette (RAMSAR, aree wilderness, siti UNESCO etc.), zone umide (IWC), superfici boscate.
- ii. non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/23;
- iii. **attraversa una macroarea connotata dalla presenza di "Borghi a elevata dominanza paesaggistica" e nuclei abitati di "Interesse storico ambientale riconosciuto negli strumenti di pianificazione territoriale comunale";**
- iv. **intercetta e percorre n. 2 strade identificate dalla rete della mobilità lenta come "Cammini" e "Ciclovie";**
- v. **attraversa due corsi d'acqua, la "Roggia Milleacque" e la "Roggia Brentana", tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma primo, let. c) fiumi e la fascia di rispetto del Fiume Torre, anch'esso tutelato;**
- vi. attraversa aree a rischio idraulico Moderato (R1) per tempi di ritorno di 100 e 300 anni.

Si evidenziano a tal riguardo le attenzioni progettuali considerate nelle aree di intervento:

- le opere in progetto prevedono la realizzazione del cavidotto di collegamento tra la cabina di impianto ubicata nel campo Trivignano e la Stazione Elettrica AT/MT "Udine SUD", in soluzione interamente interrata.
- Il cavidotto di connessione sarà interamente posizionato lungo sedi stradali locali esistenti e/o banchine stradali.



In relazione alle caratteristiche progettuali (come di seguito approfondito), non si rilevano condizioni di incompatibilità, con lo stato dei luoghi e/o con la disciplina di tutela delle aree interessate dalle opere in progetto».

Analisi percettiva del progetto

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Studio di Impatto Ambientale, Elaborato TRI-VIA-02.pdf]: «[...] si può osservare come l'impianto abbia un limitato impatto in termini di visibilità in considerazione della posizione dei recettori e delle caratteristiche dei moduli fotovoltaici impiegati.

Si riscontra un basso numero di recettori potenzialmente sensibili, tra i quali:

- **La chiesetta San Marco a circa 150 m a Nord**, già circondata una folta fascia arborea esistente, tranne in una piccola porzione della fascia stessa da cui è stata rilevata una bassa visibilità che verrà adeguatamente mitigata nel progetto;
- **Il centro abitato di Trivignano Udinese a Nord**, distante 1,3 km circa, che presenta sporadici edifici a visibilità bassa, anche in questo caso opportunamente mitigati;
- **L'Hotel Residence Dogana Vecchia**, circa 500 metri ad est, il quale intravede solamente il vertice nord dell'impianto e una porzione a sud. La doppia fascia vegetata sul confine est dell'area renderà la visibilità nulla;
- **La frazione di Clauiano** – circa 800 metri a nord ovest, dalla quale si riscontra visibilità bassa grazie alla distanza notevole e alla presenza di un vigneto confinante con via San Marco. La mitigazione in progetto permetterà di schermare adeguatamente lo sporadico rischio;
- **La frazione di Jalmicco** a 1,2 km a sud, dalla quale l'impianto non sarà visibile per la distanza, la quota del terreno e gli interventi di mitigazione in progetto;
- **L'area industriale di Nogaredo al Torre**, a sud est, in particolare il capannone "Sedil Curvi S.r.l." - a 750 metri dal confine sud est dell'area per il quale, pur trattandosi di edificio non residenziale, è stato previsto l'intervento di mitigazione sul confine est dell'area;
- **Via San Marco**, confinante con l'area di progetto sul lato nord, per la quale si prevede un'opportuna mitigazione con un triplo filare vegetato arbustivo e arboreo;
- **La strada provinciale SP2** dalla quale l'impatto visivo sarà minimo essendo una strada a scorrimento veloce e per la quale la mitigazione in progetto renderà ancor meno importante questo aspetto.

L'analisi di intervisibilità rispetto al Borgo Clauiano mostra una visibilità perlopiù nulla per quanto riguarda il centro abitato, si riscontra invece una visibilità medio-bassa prendendo come riferimento alcuni edifici periferici rispetto al borgo stesso. Tale visibilità interessa solamente i confini nord ed est dell'impianto.

Rispetto alla Chiesa di San Marco, che risulta già attualmente circondata da un'ampia fascia arborea, lo studio evidenzia a causa di una fallanza nella vegetazione esistente, una limitata porzione dalla quale si potrebbe percepire l'impianto in progetto, limitatamente ad una piccola sezione dell'area nord».

Opere di mitigazione

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Sintesi non tecnica, Elaborato TRI_VIA_01.pdf] «Si provvederà alla creazione di un'ampia fascia vegetata strutturata su più file lungo tutto il perimetro del campo. In particolare:

- lungo i confini Est, Ovest, Sud e per un tratto del confine Nord, una fascia vegetata costituita da due file parallele sfalsate.
- lungo il confine Nord dell'area, una fascia vegetata costituita da tre file parallele sfalsate.

La fila più esterna, lato viabilità, sarà costituita da esemplari arborei di pregio, di grande dimensione;

la fila intermedia sarà costituita da esemplari arbustivi di media grandezza;

la fila più interna, lato recinzione dell'impianto, sarà interamente costituita da specie arbustive.

Dallo studio condotto le mitigazioni previste consentiranno di rendere nullo l'impatto visivi del progetto rispetto ai recettori individuati.

Ove necessario, sono previste operazioni di pulizia e rinfoltimento della vegetazione esistente, in continuità con le fasce vegetate di nuova realizzazione e rimozione delle specie infestanti.



I lavori necessari alla piantumazione saranno affidati ad una società specializzata con la quale sarà contrattualizzata anche la garanzia di sostituzione di eventuali fallanze (generalmente stimate attorno al 10%) con nuovi esemplari aventi le medesime caratteristiche».

Al fine di effettuare compiutamente le valutazioni di competenza, si ritiene necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:

1. Specificare e motivare, anche con apposita rappresentazione cartografica, la scelta localizzativa del progetto rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale in merito alle aree idonee (rif. art. 20 c. 8 del D.L. 8 novembre 2021 n. 199 recante “Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”). Qualora, ai sensi di quanto determinato all’art. 20, comma 8, lett. c) *quater* del D.Lgs 199/2021 l’intervento ricada all’interno delle aree da ritenersi escluse da quelle idonee all’installazione di impianti fotovoltaici, ossia all’interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o nella fascia di rispetto (500 metri) dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell’articolo 136 del medesimo decreto legislativo, si chiede che vengano studiati e approfonditi gli impatti dell’opera specificamente su tali beni, anche a mezzo di foto-simulazioni, che consentano di valutare eventuali rapporti di intervisibilità tra le opere in progetto e i beni culturali e/o paesaggistici individuati.
2. In premessa si rappresenta che agli atti di questo Ministero e nella documentazione pubblicata sul sito del MASE non risulta disponibile la menzionata tavola 6d (sul sito del MASE il link rimanda ad un’altra tavola), nella quale, secondo quanto riportato dal Proponente è *possibile, inoltre, verificare con il supporto grafico delle fotosimulazioni quello che sarà il risultato finale dell’installazione*, mentre si ritengono insufficienti le fotosimulazioni rappresentate nella tavola 6.
In ogni caso, si chiede di voler rappresentare con adeguati elaborati grafici e con l’eventuale supporto di fotosimulazioni lo *stato ante operam e post operam* dei luoghi così come percepibili in un intorno significativo dall’area di intervento e **da tutti i recettori individuati nello studio di intervisibilità**, sia areali e puntuali che lungo gli assi viari di percorrenza dinamica.
Si chiede di approfondire con particolare riguardo gli impatti generati **sui beni e le aree tutelate** e su **Via San Marco, Via dei Prati, i percorsi di mobilità lenta e i tracciati poderali e vicinali lungo i margini dell’impianto**.
3. Si chiede di voler specificare il regime giuridico e proprietario del bene individuato come Chiesa di San Marco

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella 
Responsabile della U.O.T.T. n. 8 - Servizio V DG-ABAP
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022

